



# PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749

[www.santamariadegliangeliroma.it](http://www.santamariadegliangeliroma.it) E-mail: [basilica@fastwebnet.it](mailto:basilica@fastwebnet.it)

Anno III – N. 2

Bollettino Parrocchiale

Febbraio 2015

Cari parrocchiani,  
L'origine, il senso, il valore della vita hanno costituito da sempre un angosciante interrogativo. Varie, ma vaghe le risposte suggerite dai pensatori e filosofi di tutti i tempi per cui l'interrogativo rimane aperto.

Tutte le volte, però, che la storia registra esperienze che poi producono dissesti etnici, ingiustizie sociali, devianze morali si arriva a dire: la vita non è questa.

Se guardiamo all'Italia di oggi, al fenomeno della corruzione imperante con la possibilità per tanti di "arraffare" calpestando tutto e tutti senza alcuna vergogna addirittura con tanta sfrontatezza e disprezzo degli altri soprattutto dei più deboli e dei più indifesi, ai disastri economici e morali che ne derivano, frutti del sacrificio incondizionato sull'altare del diodenaro, dell'egoismo e del bieco interesse privato o di gruppo a scapito della collettività diciamo: la vita non è questa. Cos'è dunque la vita? Il mistero rimane fitto.

La rivelazione ci parla di Dio che è Creatore del cielo e della terra, nella sua misteriosa realtà trinitaria; ci dice che il Padre dona il Figlio quale segno del suo amore; che il Figlio dona lo Spirito quale Sua presenza accanto ai suoi; che lo Spirito dona la grazia perché si possa realizzare una vita di comunione e di amore. Ci parla ancora di una donna, Maria, che accoglie nel suo seno il Figlio di Dio, dono dell'amore del Padre all'umanità, e che questo Figlio prima di donare la sua vita per la salvezza di tutti gli uomini lascia ai suoi la legge dell'amore: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv.15,12) e ai suoi discepoli ancora dice: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt.10,8).

Da tutto questo ne viene che la vita è un dono d'amore. Rimane difficile però dare spazio ad una simile concezione in tempi in cui regna il tì dò perché tu mi dia, anima della corruzione dilagante che si radica nell'egoismo che briga per ricevere il massimo del tornaconto

personale, nel consumismo che reclama disponibilità economiche sempre crescenti, nell'arrivismo che si fa forza di potere. Si tratta di devianze sociali che hanno talmente permeato la vita pubblica e anche quella privata da trasformarsi in fenomeno culturale, in segno di un'epoca che ne è rimasta contaminata in ogni sua manifestazione e dimensione.

Spesso si invoca la trasparenza a mò di toccasana e di sanatoria. Ma secondo me non è qui la soluzione. Una cultura si smantella non tanto guardando in controluce le malefatte di chi l'ha assorbita, anche se questo è necessario, quanto nel costruirne una nuova, in questo caso sostituendo la cultura del proprio tornaconto con quella della donazione. E' un tipo di cultura incentrata nella certezza che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, in cui la carità si fa attenta a colmare le ingiustizie e a superare la stessa giustizia e produce una società in cui ogni uomo può fare della propria vita un canto di lode e ringraziamento a Dio e di condivisione con gli altri per i tanti doni ricevuti.

Questa cultura, però, non si costruisce dall'alto con grandi proclami o gesti spettacolari, ma dal basso, partendo, cioè, direttamente, dal tessuto connettivo della società.

Noi cristiani prima di ogni altro siamo chiamati a impegnarci in questo. E' il momento del dono di qualcosa di sé: dono del sorriso, dell'amicizia, dell'attenzione, dell'assistenza, della compagnia, delle piccole premure; doni preziosi molto di più di altri che hanno valore commerciale consistente, ma che non appagano. Si tratta di doni semplici, accessibili a tutti e utili a ciascuno; appaiono poca cosa, ma troppo importanti per essere trascurati: sono la base della cultura della donazione.

A nessuno è lecito trascurare ciò che è utile, perché semplice, a tutti è offerta la possibilità di vivere la gioia del donare. E' una scelta che migliora la nostra vita e cambia gradualmente la nostra società.

don Franco

# GRATI CUSTODI DEL CREATO

E' la vita, il grande regalo di Dio. Non solo la vita umana, ma la vita dell'universo, di questo nostro mondo che ci circonda, spesso nella nostra quotidiana indifferenza.

Sembra quasi che il nostro vivere sia avulso dalla vita del creato e del suo evolversi e distruggersi per rinascere. Non ne percepiamo spesso il fascino e questo riduce anche il nostro vivere, la nostra quotidianità, la consapevolezza di avere un regalo prezioso e non saperlo utilizzare in modo che tutti possano goderne.

Dal mare ai monti, dal cielo alla terra, dall'aria al vento tutto ha una voce, che non percepiamo, se non quando scuote il nostro vivere.

Voglio pensare che sia questo il motivo per cui così poco rispettiamo il mondo che ci circonda, le sue regole e la sua vita.

Ci sentiamo padroni e sfruttiamo per i nostri interessi ogni cosa. E così perdiamo il gusto della bellezza che ci circonda, il senso della contemplazione della natura. Non riconosciamo più il regalo di Dio e il nostro sguardo miope non ci fa leggere i segnali che qualificano il dono e lo rendono prezioso.

Una volta era più facile incantarsi davanti alle meraviglie del mondo. Ora ci sembra un mondo disincantato, forse perché abbiamo perso una certa sensibilità, che costituisce un impoverimento reale. Abbiamo bisogno di risvegliarci alla bellezza, di purificare le nostre azioni in una lucidità, anche intellettuale che ci consenta di riconoscere il donato e il Donante.

“Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito, ha detto papa Francesco in una udienza generale (25.5.2014), si aprono alla contemplazione di Dio, alla bellezza della natura e alla grandiosità del cosmo, e ci portano a scoprire come ogni cosa ci parla di Lui e del suo amore. Tutto questo suscita in noi grande stupore e profondo senso di gratitudine! E' la sensazione che proviamo anche quando ammiriamo un'opera d'arte o qualsiasi meraviglia che sia frutto dell'ingegno e della creatività dell'uomo: di fronte a tutto questo, lo Spirito ci porta a lodare il Signore dal profondo del cuore e a riconoscere in tutto ciò che abbiamo e siamo, un dono inestimabile di Dio e un segno del suo infinito amore per noi”.

Molti rischi si pongono nella nostra società per vivere questo. Ci consideriamo spesso padroni del creato, anche sapendo che non è una nostra proprietà, e non ci è lecito spadroneggiare a nostro piacimento.

Appare una forma di prevaricazione che sconcerca e non aiuta a quella maturità umana, che sostiene la propria dignità. Anche nel lavoro, nelle famiglie, per le strade, nelle amicizie e comunità appare evidente l'esigenza di primeggiare, di essere considerato e di poter disporre. Invece sembra arrivata l'ora di scendere dal piedistallo che l'individualismo e il relativismo hanno prodotto per porci a servizio di quanto ci circonda, del creato ed aver cura di utilizzarlo a beneficio di tutti, sempre con grande rispetto.

Il creato è un dono talmente prezioso che si comporta come un boomerang: se noi lo distruggiamo nelle sue diverse forme e vitalità, esso ci distruggerà.

La scienza, la tecnica, tutte le innovazioni che il mondo di oggi ci offrono sono strumenti preziosi per custodire il creato e trasformarlo in nuovi sistemi che potenziano le possibilità delle creature di migliorare gli stili di vita e la dignità della persona umana di qualsiasi lingua, razza e religione.

# VERSO IL PRESBITERIO DI S. MARIA DEGLI ANGELI

Oltrepassato il transetto riprende l'ordinamento architettonico vanvitelliano inteso a dare evidenza morfologica ad una navata longitudinale con le grandi colonne in muratura fra le quali si aprono entro corniciatura ad edicola simili a quelle michelangiolesche del vestibolo due cappelle con un ingresso arcuato chiuso con dei cancelli in ferro battuto, con borchie d'ottone e palme dorate.

L'arco ribassato che introduce il passaggio della crociera è arricchito con due angeli che lo rendono più imponente.

In prossimità della cornice curva della grande finestra del transetto verso il presbiterio l'astronomo Bianchini collocò un foro gnomico all'altezza di metri 24,41 per la seconda meridiana detta "boreale" rivolta a Nord. Il foro era contenuto, in forma di fessura, in una croce metallica inscritta in un cerchio, perfettamente identificabile da un osservatore attento che volga lo sguardo verso il settentrione (indicato dalla direzione verso l'altare maggiore della linea meridiana) e verso l'alto.

La meridiana boreale appare tuttora potenzialmente funzionante, fermo restando le ovvie difficoltà pratiche di osservare attualmente la stella polare con un telescopio all'interno della Chiesa, in condizioni, oltretutto, di luminosità interna ed esterna sicuramente proibitive (per approfondimento cfr. il volume *IL CIELO IN BASILICA* di M. Catamo e C. Lucarini, edizioni Agami 2011).

La volta del passaggio dalla crociera al presbiterio è cassettonata come quella verso il vestibolo di entrata e la ricchezza ornamentale dell'arco trionfale d'ingresso al presbiterio decorato con un cartiglio recante la scritta: "*Regina Angelorum et Martyrum*", serve anche a mascherare il difficile collegamento delle diverse altezze dei vani d'accesso e del presbiterio, reso più evidente dalla forzata interruzione della trabeazione proveniente dal transetto.

Per le due cappelle quella a destra fu eretta per volontà dal patrizio milanese Alessandro Litta nel 1605, che la dedicò alla Vergine Maria e a San Giacinto. Sull'altare è collocato il dipinto di Giovanni Baglione (1571 – 1644) pittore e letterato che nel suo libro "*Vite di pittori e scultori*" descrive la decorazione della cappella con la pala d'altare che presenta le figure della Vergine col Bambino ed angeli, San Raimondo e San Giacinto; ai lati dello stesso pittore a sinistra i Santi Valeriano e Cecilia e a destra San Francesco che riceve le stimmate. Nella volta, sempre del Baglione, gli affreschi con Dio Padre ed angeli.

La cappella di sinistra è la più antica (1574) cappella della chiesa e apparteneva alla famiglia De Cinque e poi ai Catalani da cui discendeva Matteo autore di una "*Historia dell'erezione della chiesa di S. Maria degli Angeli in Roma nelle Terme diocletianae*" scritta intorno al primo decennio del '600 e a lui dobbiamo molte informazioni riguardanti la costruzione della Basilica.

All'interno una lastra di marmo dello stesso anno della fondazione della cappella, sulla parete destra, ricorda il privilegio concesso da Papa Gregorio XIII di speciali indulgenze per i membri della confraternita dei 7 angeli.

La decorazione pittorica presente sull'altare "*L'incarnazione di Gesù e l'adorazione dei 7 angeli*" dipinta da Domenico da Modena.

I quadretti che la circondano (24) con storie di Cristo sono attribuiti ad Arrigo Fiammingo che sempre nell'ultimo quarto del secolo XVI ha decorato la volta con Dio Padre e San Michele Arcangelo.

Sulle pareti laterali Giulio Mazzoni "il Piacentino" sempre nella stessa epoca ha dipinto le "*Anime del Purgatorio*" ed "*il Pontefice orante*" (Pio IV), quest'ultima opera è interessante per i personaggi che la compongono, tutti legati alla storia della fondazione della chiesa e membri della confraternita dei 7 angeli. Si riconoscono infatti, iniziando da destra: in primo piano Pio IV, il cardinale Serbelloni, primo titolare della Basilica, l'imperatore Carlo V e Antonio Massimo; dietro in basso, Antonio Lo Duca, monsignore Filippo Archinto (vicario generale di Roma a cui si deve il primo decreto di consacrazione della chiesa), l'abate Tesfa Syon, Matteo Catalani (proprietario della cappella), Niccolò Acciaiuoli e Marcantonio G. Giannetti (benefattori di Antonio), Domenico Massimo (in corazza) e il medico Bernardino Guidotti; in alto, sempre da destra e in primo piano, Margherita d'Austria con il figlio Alessandro, Vittoria Colonna, Vittoria Farnese della Rovere con la figlia Lucrezia, Girolama Orsini Farnese, madre di Vittoria e suocera di Margherita d'Austria.

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI FEBBRAIO 2015

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
Orario S.S. Messe feriali :	ore 8,00 – 12,30(durante il tempo di quaresima) - 18,00
prefestive :	ore 17,30 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30(con il coro) e 12,00 (cantata e con organo)
festive vespertine:	ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

**Lunedì 2 Febbraio: Festa della Presentazione di Gesù al Tempio** (Candelora con benedizione delle Cande) S.S. Messe consueti orari feriali ore 8 e ore 18

**Venerdì 6 Febbraio:** 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati (chi desidera può lasciare in sagrestia il nome e il telefono).

**Giovedì 12 Febbraio ore 18,30:** nella Sala dei Certosini incontro per le famiglie e tutti gli adulti. Catechesi per tutti sull'Enciclica di Papa Francesco *EVANGELII GAUDIUM*: introduzione e primo capitolo (è necessario che ognuno legga fino al numero 49 l'enciclica come preparazione all'incontro).

**Mercoledì 18 Febbraio: Giorno delle Ceneri. Inizio della Quaresima.**

Tutti i cristiani adulti sono tenuti al digiuno e all'astinenza delle carni.

Celebrazioni in parrocchia con l'imposizione delle ceneri: ore 8 – 12.30 e 18

Per tutto il tempo di quaresima è ripristinata la messa feriale delle ore 12.30

**Tutti i Venerdì di Quaresima** a iniziare dal **20 febbraio alle ore 17,30** in chiesa pio esercizio della **VIA CRUCIS** seguita dalla Santa Messa alle ore 18.

**Venerdì 20 Febbraio ore 20,00:** INCONTRI IN BASILICA nella Sala dei Certosini "*Limiti economici ed etici alla crescita economica*" conversazione a due voci del professor GIULIO QUERINI e del dottor RINO ESPOSITO. Segue agape fraterna. ....

**Venerdì 27 Febbraio ore 19,00:** nella Sala dei Certosini incontri di tutti i volontari della Caritas parrocchiale della IV prefettura con tutti i parroci e il Vescovo del settore Centro Monsignor MATTEO ZUPPI.

## TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

## TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,30 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

## CANTO GREGORIANO PER TUTTI

Corso teorico/pratico di Canto Gregoriano sul *Liber Cantualis*, docente il maestro Osvaldo Guidotti, un sabato al mese ore 12-13,15 iniziato il 25 ottobre. Info [aramus@iol.it](mailto:aramus@iol.it)

## TUTTI I VENERDI' DELL'ANNO

Schola Cantorum di S. Maria degli Angeli. Alle ore 19,45 nell'auditorium della parrocchia C'è la possibilità, per chi lo desidera e gli piace cantare, giovani e adulti di ambo i sessi, di partecipare ed eventualmente di inserirsi nella corale. Si può anche venire direttamente il Venerdì e parlare con il Maestro Osvaldo Guidotti.

## PRIMO e TERZO SABATO del MESE

**Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica**, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (3 euro a persona per la visita).

## GITA PARROCCHIALE SABATO 7 FEBBRAIO

A BAGNOREGGIO, CIVITA (città che muore) pranzo in ristorante tipico e dopo pranzo visita a BOLSENA cattedrale di Santa Cristina e lago.

Costo € 50,00 a persona (prenotazione in parrocchia).